

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.09.16	Gazzetta del Sud	RC	36

Si mobilita il comitato a difesa della salute dei cittadini di Siderno

Ex Bp, chiesto un Consiglio aperto

La discussione include anche la problematica connessa alla "Sika"

Aristide Bava
SIDERNO

Un gruppo di cittadini che si è dato il nome di "Comitato per la salute dei cittadini sidernesi" ha diffuso un documento per comunicare che «riunitisi in assemblea perché venuti a conoscenza che la fabbrica ex BP, sotto sequestro da parecchi anni, ha ancora da smaltire circa 900 tonnellate di sostanze inquinanti, cancerogene, tossiche, a rischio di sversamento con effetti imprevedibili sull'ambiente e sulla salute dei cittadini tutti, ritiene fondamentale una discussione urgente che affronti tutte le tematiche della zona Pantanizzi».

Per questo motivo il comitato ha chiesto la convocazione, in tempi brevi, di un Consiglio comunale straordinario e aperto a tutta la cittadinanza «che discuta delle problematiche inerenti lo smaltimento dei rifiuti dell'ex BP, la bonifica dell'area, la presenza della Sika e il riutilizzo a fini sociali dell'area bonificata». Il comitato ha anche predisposto un documento che sarà diffuso tra i cittadini in cui evidenzia la problematica irrisolta della Bp, azienda che nei decenni scorsi era considerata una vera e propria bomba ecologica per la città e che fu oggetto di grosse proteste e molte polemiche. Dopo la sua chiusura, già dal

2005 si avvertì la necessità di una messa in sicurezza della stessa e della zona circostante. Nella nota, a parte la problematica dell'ex Bp viene anche ricordato che «più a ridosso del centro cittadino c'è la fabbrica Sika, addossata alle case, con la produzione di polimeri acrilici di nuovo sospesa in attesa di autorizzazione integrata ambientale grazie anche al no-

«La città ha già pagato il debito a uno sviluppo non adatto al suo territorio»



I bidoni. Abbandonati e arrugginiti

stro intervento presso il Comune. Possiamo solo affidarci – aggiunge il documento – alle assicurazioni aziendali che la fabbrica è sicura mentre nel contempo chiede di non assoggettarsi a tutte le prescrizioni in termini di sicurezza e controlli richieste dalla Regione per la salute dei residenti?». Nella parte finale, prima della richiesta del Consiglio aperto, la considerazione che «Siderno ha già pagato il debito a uno sviluppo non adatto al suo territorio con rischi ambientali imprevedibili, mentre la Regione ha nascosto documenti negli armadi per 12 anni» e che a Siderno «sono in aumento morti per tumori e leucemia».

E risale infatti al novembre del 2013 una lettera (circa 700 i firmatari) inviata agli organi responsabili, in cui i cittadini residenti nella zona di Pantanizzi si dichiaravano «preoccupati a causa del malessere olfattivo e dei possibili rischi per la salute a seguito dell'installazione di una azienda, la Sika Italia spa, ex Axim Italia spa, che lavora sostanze chimiche, situata nell'area della Calcementi Jonici lungo la Statale 106. La lavorazione delle sostanze utilizzate dalla Sika Italia, al di là dei rischi per la salute, provoca la diffusione nell'aria di un fetore insopportabile, che penetra nelle abitazioni anche ad infissi chiusi e procura malesseri e bruciori. Urgono, pertanto, accertamenti rapidi e chiediamo, pertanto, che le autorità si adoperino affinché la suddetta azienda, non voluta altrove e fonte di malessere, venga rimossa dal luogo in cui è stata sconsideratamente collocata, ossia in pieno centro abitato». ◀